




**COSCIENZA
SVIZZERA**

RENDICONTO 2022 E ATTIVITÀ 2023



nell'ambito della strategia di Coscienza Svizzera
per il quadriennio 2020-2023
e del contratto di prestazioni
dell'Ufficio federale della cultura

Rendiconto 2022 / Attività 2023

Iniziato in modo positivo e stimolante, con la visita al Museo nazionale di Zurigo e all'esposizione «*Uomini. Scolpiti nella pietra*», centrata su testimonianze d'eccezione del periodo Neolitico, il 2022 si è presto trasformato in anno di grave crisi, dominato dall'invasione russa in Ucraina e ritmato dalle cronache dal fronte di guerra e dalle ripercussioni politiche, economiche e militari del conflitto, in Europa e nel mondo.



«Uomini. Scolpiti nella pietra» - Landesmuseum – gennaio 2022

Abbiamo reagito tempestivamente, modificando il programma di attività e proponendo una serie di approfondimenti puntuali per capire meglio le ragioni e le implicazioni del conflitto, senza tuttavia sacrificare lo sviluppo dei temi rilevanti già avviati in precedenza, come l'evoluzione demografica e la perdita di attrattiva del Ticino, o la presentazione di nostre nuove pubblicazioni.

Grazie a una fitta serie di eventi abbiamo quindi alternato temi 'abituali' legati alla lingua e alla cultura italiana, con temi e problemi attuali di interesse locale, nazionale o geopolitico, cercando di trovare le giuste priorità. Il ciclo immaginato per dare linea e coerenza al tutto riassume bene i nostri intendimenti: «*La Svizzera in Europa ... e nel mondo. Benessere in tempo d'incertezze, tra dipendenze e intrapendenze*». La rottura dei negoziati con l'Unione europea aveva sollevato numerosi interrogativi e preoccupazioni; la crisi ucraina li ha aggravati e vi ha conferito nuova urgenza. La dinamica avviata nel 2022 continuerà dunque anche nel 2023. Il resoconto che segue offre una breve rassegna di quanto fatto e indica cosa intendiamo proporvi su temi come neutralità, difesa nazionale, sovranità digitale, ricerca, ecc., in sinergia con altre associazioni.

In attesa di ritrovarvi numerosi, tanto ai prossimi incontri o come assidui navigatori nel sito Internet www.coscienzsvizzera.ch (che, oltre agli appuntamenti in programma, consente di rivedere ogni nostro evento), vi auguro buona lettura e vi ringrazio sin d'ora a nome del Comitato direttivo per il vostro fedele sostegno.

Per il Comitato CS

Verio Pini, Presidente

Muri – Berna, 14 febbraio 2023

I. RENDICONTO 2022

Note di sintesi sull'annata 2022

(per una visione dettagliata: www.coscienza Svizzera.ch)

A guisa di premessa

Le attività svolte nel 2022 – come pure quelle dell'ultimo decennio, dopo l'entrata in vigore della legge federale sulle lingue (2010) – hanno avuto un duplice punto di riferimento: da un lato gli impegni statutari vincolanti verso i nostri soci – tradotti in pratica con un programma di attività approvato in assemblea - e dall'altro l'attenzione per gli obiettivi generali indicati dal *Messaggio sulla cultura 2021–24*.

Da quest'ultimo deriva infatti anche l'impegno che ci lega all'Ufficio federale della cultura (UFC), in base al *Contratto di prestazioni* del 13 dicembre 2017, rinnovato il 14 dicembre 2021 per dare continuità e sostegno finanziario anche durante l'anno qui in rassegna, fino al 31 dicembre 2022. La precisazione è necessaria poiché il rinnovo del contratto è avvenuto in previsione della modifica dell'ordinanza d'applicazione della legge sulle lingue nazionali e la comprensione (OLing; RS 441.11), decisa dal Consiglio federale il 24 agosto. Secondo il nuovo testo (art. 14, entrato in vigore il 15 settembre 2022) e i nuovi criteri interpretativi adottati pur senza modifica della legge, Coscienza Svizzera non adempie più pienamente le condizioni di sostegno e pertanto il sussidio relativo al 2023 è stato parzialmente ridotto.

Per il prossimo biennio avremo un sostegno da parte dell'UFC solo per le attività di promozione di scambi e intercomprensione con giovani di regioni e lingue diverse, ossia per il progetto PUAL «Parlo un'altra lingua ma ti capisco». Non avremo invece un sostegno per il nostro secondo importante ambito di attività a favore della coesione nazionale: le indagini e la mediazione culturale per promuovere il plurilinguismo e l'italianità, in particolare fuori territorio e su scala nazionale, nonché l'offerta di approfondimenti e divulgazione su temi importanti e attuali come la democrazia, il federalismo, ecc., ossia le attività 'tradizionali' che reggono Coscienza Svizzera sin dalla sua fondazione nel 1948.

Il cambiamento intervenuto a fine anno avrà di certo un impatto a medio termine sulla nostra offerta culturale, chiede riflessione - e se possibile rimedio - e sarà necessariamente un tema di discussione per la prossima assemblea dei soci; non ha tuttavia condizionato le nostre attività nel periodo qui considerato. Anche nel 2022 abbiamo infatti cercato di conciliare equamente (1) mediazione culturale, con eventi e presentazioni tematiche attuali; (2) promozione del multilinguismo e dell'italianità, sensibilizzazione, messa in

rete e collaborazione mirata con associazioni culturali affini, e (3) rilancio delle attività di inter-comprensione e scambi tra giovani di regioni, lingue e culture diverse.

Ripercorriamo dunque in sintesi questi tre ambiti, nell'ordine indicato. Un resoconto documentato con immagini, eventi e videoregistrazioni è comunque sempre a disposizione degli interessati navigando tra le diverse rubriche del sito Internet www.coscienza Svizzera.ch

Mediazione culturale

Federalismo, comprensione tra comunità linguistiche e coesione nazionale

La mediazione culturale e l'offerta di eventi d'approfondimento ha assorbito gran parte delle nostre risorse e energie durante tutto l'anno, articolando l'impegno con collaborazioni viepiù strette con altre associazioni culturali, a seconda dei temi trattati. La ricerca di sinergie è divenuta una vera e propria strategia per estendere l'offerta, raggiungere un pubblico più differenziato e ottenere maggiore visibilità, riducendo se possibile gli oneri organizzativi e finanziari.

La cultura politica

La prima serie di tre incontri è avvenuta in collaborazione con il comitato di «*Conoscere per crescere*», per concludere un ciclo di conferenze iniziato nel 2021, volto a rafforzare la cultura politica nei giovani e meno giovani. Il 27 gennaio, al Liceo di Lugano, il politologo Olivier Meuwly ha dato gli elementi di contesto nazionale sul tema «*Les partis politiques suisses: un regard historique pour comprendre leur réalité moderne*», in dialogo con Fulvio Pelli. Il 18 febbraio, è stata la volta di Ioannis Papadopoulos, docente dell'Università di Losanna, che al Liceo di Bellinzona è entrato nel merito dei meccanismi di potere «*Qui décide dans nos démocraties?*», dialogando con Nicola Pini, allora presidente del Gran Consiglio ticinese. Il terzo appuntamento si è svolto a Lugano, ospiti della Biblioteca cantonale nella sala Tami, grazie alla collaborazione del direttore Stefano Vassere, il 18 marzo, quando era ormai iniziata l'offensiva russa in Ucraina. Per l'occasione abbiamo potuto accogliere Yves Rossier, Segretario di Stato presso il Dipartimento federale degli affari esteri dal 2012 al 2016, poi Ambasciatore svizzero a Mosca fino al 2020. Altrimenti detto un protagonista di primo piano per il tema: «*La crisi in Ucraina, l'Europa e la Svizzera*» e un'analisi documentata e preziosa sulle implicazioni storiche e sui diversi ruoli di queste entità nel contesto internazionale e geostrategico.

A qualche settimana dall'inizio della crisi in Ucraina, l'Istituto – in collaborazione con Coscienza Svizzera, con i promotori del corso di cultura politica "Conoscere per crescere" e con il Movimento europeo svizzero – presenta un incontro con una personalità che, per esperienza e competenza, è in grado di proporre un'analisi documentata sulla situazione attuale e a proposito del ruolo della Svizzera e dell'Europa in questa grave contingenza. Sulla scorta della sua ampia attività come diplomatico a Mosca in anni recenti, Yves Rossier introdurrà il tema da un punto di vista internazionale e geostrategico.

Dopo una prima parte in dialogo con Verio Pini, sarà data al pubblico l'opportunità di partecipare a un'ampia discussione su un tema di stretta attualità.

Yves Rossier ha operato per un trentennio nell'amministrazione federale, assumendo numerosi compiti di responsabilità anche nell'ambito della politica estera. Dal 2012 al 2016 è stato Segretario di Stato presso il Dipartimento federale degli affari esteri con l'importante delega per i negoziati in merito all'accordo quadro istituzionale con l'Unione europea. Dal dicembre del 2016 fino alla fine del 2020 è stato Ambasciatore svizzero a Mosca.



Accesso consentito secondo le norme anticovid vigenti.

**Biblioteca cantonale
di Lugano**

Viale Carlo Cattaneo 4
6901 Lugano

091 815 46 11
bcu-registro@ch
www.bct.ch/bcu

**La crisi in Ucraina, l'Europa
e la Svizzera
Incontro con Yves Rossier**

Interverranno:
**Yves Rossier
Verio Pini
Stefano Vassere**

Dato il rilievo dell'incontro, abbiamo coinvolto nuovamente il *Movimento europeo svizzero* e il suo pubblico, con il quale avevamo da poco condiviso un altro importante evento, collocato in prospettiva simile: la conferenza pubblica tenuta il 24 febbraio, pure a Lugano, dall'ambasciatore dell'Unione europea in Svizzera Petros Mavromichalis sul tema "*UE-Svizzera, un partenariato con potenziale*". Un'occasione rara e diretta per conoscere la posizione del nostro principale interlocutore economico e politico.

La lezione della pandemia

L'evento successivo, svoltosi il 28 marzo a Lugano, ha permesso di unire in un'unica serata l'Assemblea annuale dei Soci e la presentazione del volume "*In movimento nonostante il lockdown*" curato da Oscar Mazzoleni e Sergio Rossi, nella collana «Le Sfide della Svizzera» dell'editore Dadò, in collaborazione con Coscienza Svizzera. Unitamente ai curatori, che hanno ripercorso i punti salienti dei contributi riuniti nel volume e offerto un primo bilancio delle sfide vissute nei settori più significativi della vita collettiva durante la pandemia (sanità, lavoro, famiglia, economia, finanza, ambiente, trasporti, migrazioni, federalismo e rapporti Ticino-Berna), sono intervenuti la dottoressa Claudia Gamondi e il professor Spartaco Greppi. Il dibattito-intervista è stato moderato da Andrea Arcidiacono.

Il futuro digitale

A partire da maggio è proseguita la collaborazione con la Fondazione Möbius Lugano, il Sistema Bibliotecario Ticino e il Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD) del DECS, con quattro incontri del ciclo «*Il futuro digitale prossimo e venturo*», animati da esperti, osservatori o politici e centrati su aspetti di stringente attualità:

- 13 maggio: *Insultare in Rete. Dibattiti politici e pratica del disprezzo nel mondo reale e in quello virtuale*, attento al ruolo delle parole (e degli insulti) nel dibattito politico, quello virtuale ma anche quello reale. Due ambiti che costituiscono una sorta di palcoscenico dove agiscono tre figure fondamentali: chi emette un messaggio, chi ne è investito, e la non secondaria componente del pubblico, degli spettatori che assistono a tutto ciò.



- 24 maggio: *Odio e rete. Le moderne forme dell'ostilità digitale*, attento ai canali privilegiati offerti dalle tecnologie e dalle comunità sociali digitali dove l'odio si esprime e sviluppa inesorabile, senza limiti apparenti di quantità e di qualità. Il fenomeno è devastante nelle realtà sociali più differenti, con stili diversi, stratagemmi e tipologie digitali e reali: l'odio collettivo e politico, il razzismo, l'antisemitismo, l'odio di genere e a sfondo sessuale e quello rivolto alle comunità religiose percepite come altre.



- 10 novembre: *Carta e digitale. Matrimonio di convenienza? Gli esempi del notariato, della carta moneta e delle fonti del diritto*, volto ad approfondire l'evoluzione in atto in questi particolari ambiti, spesso difficili, settoriali e mal conosciuti.



- 18 novembre: *Fisica, intelligenza artificiale e letteratura*, per parlare di scienza, di intelligenza artificiale e nuovi mondi desiderabili, di letteratura, scrittura e società della sorveglianza con un autore di successo - Paolo Giordano - e un esperto del ramo - Andrea Rizzoli - direttore dell'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale presso la SUPSI di Lugano.



Demografia sempre sotto la lente

Tra le due serie di conferenze, il 18 ottobre siamo tornati sul tema demografico, in collaborazione con la CORSI, per valutare la relazione tra la crisi demografica e il futuro del servizio pubblico radio-televisivo.

I diversi indicatori segnalano uno squilibrio demografico fra le regioni svizzere che potrebbe crescere in modo significativo nei prossimi anni. Mentre realtà come Zurigo prevedono un forte aumento demografico, la Svizzera italiana e in particolare il Ticino hanno una prospettiva demografica segnata da un preoccupante declino. Le conseguenze di questo fenomeno sono molte e non solo 'interne' e cantonali, incluso un impatto socio-economico di rilievo, ma anche nelle relazioni con Berna, sulla capacità di farsi ascoltare e far pesare le proprie peculiarità di minoranza linguistica. Se la Svizzera italiana si riduce demograficamente, quali saranno le conseguenze sugli investimenti federali futuri per il servizio pubblico? In che modo lo squilibrio demografico potrebbe contribuire a rimettere in discussione la chiave di riparto SSR-SRG che ha finora favorito la Svizzera italiana?



Ne hanno parlato Martin Schuler, già docente EPFL ed esperto di questioni demografiche, Martin Candinas, consigliere nazionale, Luigi Pedrazzini, presidente CORSI e Ivano Dandrea, economista, CEO del Gruppo Multi e membro di comitato di Coscienza Svizzera, con la moderazione di Camilla Jolli (RSI).

La Svizzera interconnessa ... in Europa e nel mondo

In alternanza con questi eventi è iniziato il nuovo ciclo di approfondimenti «*La Svizzera in Europa ... e nel mondo. Benessere in tempo d'incertezze, tra dipendenze e intrapendenze*», che ci accompagnerà anche nel corso del 2023 e forse del 2024.



Ciclo di incontri pubblici 2022-2023

La Svizzera in Europa ... e nel mondo

Benessere in tempo d'incertezze,
tra dipendenze e intrapendenze.

Covid-19 e crisi ucraina ci hanno mostrato una volta ancora – come già la crisi finanziaria del 2008 – che la Svizzera è interconnessa e integrata non solo per quanto riguarda le materie prime, ma poiché condivide e negozia con l'Occidente e l'Unione europea la soluzione dei suoi primari interessi concreti: energia, difesa, generi alimentari e commercio, ricerca, ...

Il mondo è globalizzato, i poteri frammentati. L'interdipendenza domina gran parte delle scelte vitali cui siamo confrontati e l'urgenza rende illusoria la ricerca di soluzioni autonome e sovrane. I principali problemi vissuti su scala locale e nazionale, dipendono viepiù da fattori geopolitici di maggior respiro, continentale o globale, e chiedono risposte – quindi competenze, analisi e scelte – concertate, integrate e solidali. In pari tempo, la comprensione dei problemi si fa più complessa e necessita informazioni specialistiche a volte difficili da trovare e decifrare. Il nostro contributo tenta di facilitarne l'approccio, con l'aiuto di esperti dei vari ambiti.

La rottura dei negoziati in corso con l'Unione europea nel maggio 2021 ha sollevato numerosi interrogativi e preoccupazioni; la crisi ucraina li ha aggravati, ha sovvertito le priorità, e vi ha conferito urgenza.

La scelta tematica immaginata per il nostro ciclo d'approfondimenti e l'ordine di presentazione dei temi considerano questi imperativi; una sintesi finale potrà fornire ulteriori aggiornamenti e dare coesione.

Coscienza Svizzera - settembre 2022

L'impostazione del ciclo parte dalla constatazione che l'interdipendenza domina gran parte delle scelte vitali cui siamo confrontati e l'urgenza rende illusoria la ricerca di soluzioni autonome e sovrane. I principali problemi che abbiamo su scala locale e nazionale dipendono viepiù da fattori geopolitici di maggior respiro, continentale o globale, e chiedono risposte concertate e solidali. Anche la Svizzera è interconnessa e integrata non solo per quanto riguarda le materie prime, ma condivide e negozia con l'Occidente e l'Unione europea la soluzione dei suoi primari interessi concreti: energia, difesa, generi alimentari e commercio, ricerca, ...

In pari tempo, la comprensione dei problemi si fa più complessa e necessita informazioni specialistiche a volte difficili da trovare e decifrare, si tratta di facilitarne l'approccio, con l'aiuto di esperti dei vari ambiti. Il ciclo è impostato e realizzato in collaborazione allargata con il *Movimento europeo Svizzera (MES)*, *Osservatore democratico*, *Club Plinio Verda*, *Incontri Democratici*, *Athena cultura*, senza dimenticare le collaborazioni puntuali anche con altre associazioni a seconda dei temi, come nostra consuetudine. Tutti gli eventi sono registrati e disponibili nel sito di Coscienza Svizzera, in rete con i siti delle altre associazioni.

I. Il mercato dell'energia elettrica

Il 25 ottobre, a Locarno, con Massimo Filippini, professore ordinario di economia politica (USI / PFZ) e direttore del *Centre for Energy Policy and Economics* del PFZ, e Roberto Pronini, direttore dell'Azienda Elettrica Ticinese – AET, in dialogo con Mauro Dell'Ambrogio per Coscienza Svizzera, abbiamo tematizzato l'approvvigionamento in energia elettrica e la sua dipendenza da eventi e connessioni internazionali.



Le reti elettriche sono interconnesse oltre le frontiere nazionali e la regolazione di questo particolare mercato è da tempo fra le priorità negoziali tra la Svizzera e l'Unione europea o i Paesi circostanti. Si trattava dunque di chiarire i meccanismi e gli interessi in gioco, dal punto di vista dei consumatori, dei produttori, dei distributori e della sicurezza; di capire se, oltre alle scelte riguardanti le fonti di produzione di elettricità, in direzione di una maggiore sostenibilità, sono pensabili politiche di autosufficienza locale o nazionale e, in ogni caso, come devono essere organizzati gli scambi internazionali in modo da garantire la sicurezza di approvvigionamento a prezzi prevedibili.



Massimo Filippini, Mauro Dell'Ambrogio e Roberto Pronini.

II. Neutralità al bivio?

Il secondo incontro si è svolto a Lugano, l'11 novembre, su un tema divenuto centrale. La neutralità svizzera torna infatti di attualità nei momenti di crisi, ma spesso suscita malintesi e incomprensioni. Come già in anni recenti (nel 1993, dopo l'invasione del Kuwait da parte dell'Iraq, o nel 2014, dopo l'invasione della Crimea), la crisi ucraina ha ridato urgenza al dibattito, su nuove basi e in un contesto globale di tensione.

La politica insegue la tematica e il Consiglio federale si interroga e chiede agli esperti di individuare e delimitare le diverse opzioni possibili, tra neutralità integrale, temporanea o permanente, neutralità ad hoc, attiva o cooperativa (Rapporto del Consiglio federale, del 26 ottobre 2022).¹



Per affrontare il tema in modo attendibile e documentato, capire come è regolata la neutralità dal diritto internazionale, cosa insegna la storia e tentare di separare la narrazione demagogica e mitica dalla realtà dei fatti, abbiamo invitato lo storico Sacha Zala, direttore del Centro di ricerca Documenti Diplomatici Svizzeri (Dodis) e professore all'Università di Berna, nonché presidente della Società svizzera di storia.

¹ *Chiarezza e orientamento nella politica di neutralità*. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 22.3385 della Commissione della politica estera del Consiglio degli Stati (CPE-S) dell'11 aprile 2022 (<https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/politica-estera/diritto-internazionale-pubblico/neutralita.html>)



Sacha Zala: «Neutralità ovvero l'arte di offuscare la politica estera».

Zala ha ripercorso in modo brillante e sintetico l'evoluzione del concetto di neutralità da un punto di vista storico e diplomatico, con costante riferimento ai documenti diplomatici pubblicati da Dodis e disponibili per il pubblico in libero accesso nel sito ufficiale (<https://www.dodis.ch/it>).

Multilinguismo e italianità

Indagini e pubblicazioni



Il 2022 segna la conclusione di un ciclo di indagini incentrate sull'italianità 'fuori territorio', sulla sua vitalità, la sua visibilità e sui meccanismi che hanno segnato e che oggi caratterizzano la sua evoluzione su scala nazionale. Articolata in tre fasi, la ricerca ci ha accompagnato per quasi un decennio ed è stata ritmata da diverse pubblicazioni.

Le due ultime sono apparse a breve distanza nel periodo qui in rassegna: *Italiano on the road. Per i quartieri e le strade di Zurigo, Basilea e Ginevra*, a cura di Irene Pellegrini, Verio Pini e Sandro Cattacin, Université de Genève (Sociograph n° 53 - Sociological Research Studies), disponibile in versione digitale già nel novembre del 2021², è apparsa anche in versione cartacea nel gennaio 2022.

² Il volume è disponibile in libero accesso sul sito Internet di Coscienza Svizzera: https://www.coscienza.ch/Italiano-on-the-road-fc86f00?i=1&MasterId=g1_6412



La seconda ricerca: *Dalla valigia di cartone al web - la rete sociale degli italiani in Svizzera*, a cura di Sandro Cattacin, Irene Pellegrini, Toni Ricciardi, Roma, Donzelli editore s.r.l., 1922, è apparsa in marzo e tratta l'evoluzione storica della presenza italiana in Svizzera, unitamente alle dinamiche e alle modalità che accompagnano la mobilità migratoria odierna.

Entrambe le pubblicazioni sono state offerte ai soci e la loro valorizzazione, con presentazioni al pubblico, è iniziata in autunno a Neuchâtel, su invito dell'Organizzazione per la promozione dell'italianità, che riunisce insegnanti particolarmente interessati alla problematica, studenti e cultori di italianità. I prossimi appuntamenti sono previsti all'Università di Basilea e in altre località nel corso del 2023.



La terza pubblicazione giunta a compimento nel corso dell'anno concretizza a sua volta un capitolo di intensa collaborazione tra Coscienza Svizzera, il *Forum per l'italiano in Svizzera* e l'*Institut für Kulturforschung Graubünden IKG*, a partire dal 2019, poi rallentata a causa della pandemia e terminata nel 2022. L'indagine condotta da Sergio Roic si è infatti svolta tra Berna, Lugano e Zagabria, seguendo l'attività culturale svolta da Grytzko Mascioni come narratore e mediatore culturale in Croazia (negli anni 1992-1999), e ponendo l'attenzione sulla dimensione 'italica' ed europea di questa sua attività, in un periodo storico

e politico di particolare intensità e interesse. In questo senso, la ricerca si iscrive nel contempo tra gli obiettivi del Forum e del suo 'Gruppo 4' (centrato su: *Il quadrilinguismo svizzero e le sfide della globalizzazione*) e in quelli di Coscienza Svizzera, che coordina il gruppo e promuove l'italicità nelle sue diverse forme e manifestazioni.

Il volume *Grytzko Mascioni italico*, edito da Armando Dadò, Locarno, 2022, comprende un contributo di Sergej Roic: *(G.M.) Mediatore culturale italico in Croazia (1992-1996)* e un contributo di Katarina Dalmatin, docente all'università di Spalato: *Lo spaesamento e la patria immaginaria nell'opera di*

Grytzko Mascioni, unitamente alla prefazione di Verio Pini e alla descrizione del «Fondo Mascioni» dell'Archivio svizzero di letteratura (Berna, Biblioteca Nazionale Svizzera), curata da Daniele Cuffaro.

La valorizzazione del volume è iniziata a Lugano il 27 gennaio 2023 (RSI Studio 2) con una presentazione pubblica in presenza dei coautori e proseguirà a Tirano (10 maggio 2023) poi nei Grigioni in autunno, in collaborazione con l'Istituto di cultura grigione (Icg), il *PEN Club della Svizzera italiana e retoromanca*, la *Pro Grigioni italiano Pgi* e l'*Associazione Grytzko Mascioni*.

Partecipazioni - azioni - prese di posizione

Come di consueto, Coscienza Svizzera ha seguito i temi vicini alla promozione della coesione nazionale, del plurilinguismo e dell'italianità e partecipato a diverse azioni con sue prese di posizione.

Gruppo Incipit

È proseguita la collaborazione con l'Accademia della Crusca e il *Gruppo Incipit* nell'ambito dell'azione contro i neologismi e forestierismi 'incipienti', scelti tra quelli impiegati nel campo della vita civile e sociale, nella fase in cui si affacciano alla lingua italiana. Per ogni parola o espressione straniera inutilmente preferita viene così ricordato e suggerito l'equivalente in italiano. I comunicati stampa emanati sono sistematicamente ripresi e disponibili nel nostro sito Internet.

Pro Helvetia

Similmente, abbiamo seguito i preoccupanti sviluppi causati dalla decisione di *Pro Helvetia* (PH) di modificare la propria strategia e togliere il sussidio alla traduzione di opere di saggistica (storiche, sociologiche, ecc.), creando problemi e disagi a diverse associazioni ed editori e penalizzando anche l'italiano in quanto lingua di traduzione e di cultura. Ci siamo pertanto attivati a più riprese nei confronti di PH, dell'Ufficio federale della cultura e in ambito parlamentare, alla ricerca di una soluzione almeno parziale e transitoria, in collaborazione con la Società svizzera di storia (Sss) e l'Associazione ticinese degli insegnanti di storia (Atis).

Ordinanza sulle lingue nazionali e la comprensione

Come già accennato, nel corso del 2022 il Dipartimento federale dell'interno ha avviato una procedura di consultazione sulla revisione parziale dell'ordinanza sulle lingue nazionali e la comprensione. Data l'importanza diretta delle modifiche proposte per le associazioni culturali come CS e le moda-

lità di sussidio (art. 14), abbiamo coordinato la nostra presa di posizione con il *Forum per l'italiano in Svizzera*, con la PGI ed altre associazioni, difendendo le peculiarità e le aspettative di una associazione di volontariato come la nostra, purtroppo senza successo.

Piano d'azione nazionale per le lingue e culture d'origine

Con queste stesse associazioni e a stretto contatto con diversi parlamentari abbiamo seguito con attenzione gli sviluppi del cosiddetto «Piano d'azione a favore delle lingue e culture d'origine LCO», adottato da entrambe le Camere e inserito nel *Programma di legislatura 2019-23* (Art. 8 Obiettivo 7, n. 38), che potrebbe avere un impatto significativo per la promozione dell'italiano 'fuori territorio'. L'attuazione del piano d'azione, affidata al DFI, è in corso di valutazione tramite la ditta *Interface* di Lucerna e CS vi partecipa.

Ordinanza sulla maturità

Con il Forum, abbiamo sostenuto anche la presa di posizione dettagliata elaborata da Diego Erba nell'ambito della Revisione dell'Ordinanza sulla maturità e dell'Accordo amministrativo relativo al riconoscimento degli attestati di maturità, inviata al DFE il 9 settembre 2022, volta a difendere puntualmente la diversità culturale, il plurilinguismo, come pure lo statuto dell'italiano e perorare con coerenza non solo il rafforzamento della sua presenza nei programmi e nelle opzioni offerte negli studi liceali (“... si chiede di emanare disposizioni affinché le scuole offrano agli allievi una terza lingua nazionale sia come disciplina fondamentale sia come opzione specifica”), ma anche una vigilanza più efficace sulla corretta applicazione delle norme prescritte dalla nuova Ordinanza nei Cantoni e nelle scuole.

Ferrovia 2050

Lontana a prima vista dal tema dell'italianità, ma vicina alle riflessioni di CS se pensiamo alla mobilità e ai trasporti come elementi essenziali della coesione nazionale, dello sviluppo interno del Paese e della sua integrazione in Europa, la consultazione avviata dall'Ufficio federale dei trasporti in autunno su „Prospettiva 2050“ ci ha offerto un'occasione utile per dare un parere in qualità di associazione. Guidati dal giudizio esperto di Remigio Ratti sui molti aspetti tecnici, abbiamo così potuto affermare anche le priorità di fondo e le aspettative del territorio: la necessità impellente di completare AlpTransit e di ricollocarla in una visione d'insieme su scala internazionale, con la necessaria integrazione nella rete europea ad alta velocità, così come proposto dal postulato „Croce federale della mobilità“ ([17.3262 | Croce federale della mobilità e concetto rete ferroviaria | Oggetto | Il Parlamento svizzero](#)) e da SwissRailvolution (www.swissrailvolution.ch).

Italianità e ruolo culturale dei media nazionali

Nuovamente abbiamo collaborato con il *Forum per l'italiano in Svizzera* e la CORSI per approfondire le sinergie possibili tra scuola, associazioni culturali e media nazionali per la promozione e la difesa dell'italianità, in particolare 'fuori territorio', ossia oltre la Svizzera italiana e a favore dell'italianità diffusa – e maggioritaria - su scala nazionale. Su questo tema abbiamo partecipato attivamente al convegno "Italofoonia e servizio pubblico dei media" organizzato a San Gallo il 6/7 maggio, con folta partecipazione di insegnanti del settore secondario e accademico, istituzioni e addetti ai lavori.

È bene ricordare che la collaborazione con la CORSI, con la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana e la SSR è ormai pluridecennale e si confonde in parte con la storia di Coscienza Svizzera, in un intreccio di temi e problemi che spazia dalla coesione nazionale al federalismo, dalla pianificazione del territorio allo sviluppo economico, dai temi di frontiera e della politica regionale alla promozione dell'italianità.

Scambi e intercomprensione

Dopo la lunga pausa forzata legata alla pandemia, sono progressivamente ripresi i preparativi per una nuova formula del progetto «Parlo un'altra lingua ma ti capisco – PUAL», che propone scambi culturali e linguistici tra giovani di regioni e lingue diverse, attorno ad un obiettivo comune e condiviso: produrre uno o più documentari su temi scelti e vicini alle preoccupazioni giovanili. La novità proposta con l'edizione 2022-23 – denominata «Distanza 70» per ricordare la differenza d'età tra gli 'attori' – sta nel coinvolgere anche la componente 'anziani', in vario modo: attraverso temi e vicende che accomunano giovani e anziani in dimensione affettiva, di solidarietà intergenerazionale, ecc.



In questa prospettiva, l'anno in rassegna ha visto i preparativi: abbiamo raccolto alcune testimonianze, grazie ai racconti di persone anziane con esperienze di vita a cavallo tra lingue e culture diverse, in modo da fornire spunti utili ai giovani. Parallelamente sono state chiarite le condizioni di base per la riuscita del progetto: sono state individuate le classi liceali e gli insegnanti disponibili (Liestal, Friburgo e Bellinzona), rinnovate e precisate le collaborazioni con cameramen e tecnici che assistono i giovani nella realizzazione dei documentari (Stefano Ferrari e RSI), ottenuta la disponibilità e la collaborazione del Centro sportivo nazionale di Tenero, che ospiterà una sessantina di giovani durante i lavori, e infine confermato il sostegno finanziario dell'UFC per il biennio 2023-24.

La fase d'avvio è dunque scattata a fine anno e la realizzazione pratica si svolgerà in collaborazione tra le classi sull'arco di alcuni mesi, per terminare tutti insieme, a Tenero dal 5 al 9 novembre 2023. Le premesse sono molto positive: l'accordo raggiunto con la RSI conferma la collaborazione tecnica, indispensabile per la produzione dei documentari, e comprende la disponibilità a valorizzare i 'prodotti' in modo innovativo nell'ambito dei programmi radiotelevisivi; la collaborazione con il CST di Tenero avvicina giovani di lingue e culture diverse abbinandola alla scoperta del territorio e allo sport. Quanto di meglio per acquisire nuove competenze (tecniche di film e comunicazione, videoconferenze e forme di collaborazione a distanza, sport), scoprire nuove realtà e cercare di 'capirsi' tra lingue e esperienze diverse.

II. PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2023

Il sondaggio condotto presso i soci lo scorso anno – e di cui daremo più ampio riscontro nella prossima assemblea generale – ha confermato l'impostazione di fondo, il modo di documentare gli eventi organizzati e chiarito le aspettative del nostro pubblico abituale. Malgrado le incertezze legate al sostegno finanziario da parte dell'Ufficio federale della cultura e del Cantone Ticino, la situazione attuale ci permette di proseguire sui tre fronti abituali delle nostre attività, con prudenza rinnovata sul medio termine, ma anche senza ridurre per ora l'ambizione prospettata nell'autunno scorso per strutturare i diversi temi in programma.

Già abbiamo ricordato in apertura la volontà di rafforzare la collaborazione con altri attori della 'mediazione culturale', in gran parte basata sul volontariato, e di coordinare per quanto possibile temi, agende e organizzazione in modo da migliorare l'offerta e ridurre i costi.

Mediazione culturale e coesione nazionale

Questa ricerca di sinergie riguarda in particolare il ciclo di approfondimenti «*La Svizzera in Europa ... e nel mondo. Benessere in tempo d'incertezze, tra dipendenze e intraprendenze*», iniziato alla fine del 2022 (con crisi energetica e neutralità) e immaginato come linea d'azione per uno sviluppo sull'arco di due-tre anni, quale quadro di riferimento per trattare i temi più spinosi e urgenti posti dall'attualità rispetto all'integrazione europea e alla crisi ucraina, con le loro implicazioni geopolitiche. Vi dedicheremo la massima attenzione, con diversi eventi, dal mercato del lavoro alla difesa nazionale, dalla sovranità digitale alla ricerca.



Nel frattempo, il 28 febbraio di quest'anno siamo tornati sul tema del calo demografico, cui avevamo dedicato il convegno del 2021, per presentare il volume che ne compendia e attualizza i principali risultati, con ulteriori contributi: *L'incertezza demografica. Il Canton Ticino fra denatalità e invecchiamento*, a cura di Ivano Dandrea ed Edoardo Slerca, Collana "Le sfide della Svizzera", Armando Dadò Editore, Locarno 2022.



Ivano Dandrea - Quale politica demografica per il Ticino?

È stata l'occasione per coinvolgere i nostri principali responsabili politici e dibattere sulle risposte da dare al problema, a medio e lungo termine.



Marina Carobbio, Raffaele De Rosa, Reto Ceschi, Christian Vitta e Sabrina Aldi.

Italianità diffusa e creativa

Su questo fronte, gli obiettivi restano sostanzialmente gli stessi dello scorso anno, ovvero continuare nell'azione di sensibilizzazione sulle sfide del pluri-linguismo e dell'italianità, valorizzando le ultime pubblicazioni (al nord delle Alpi, in Ticino e a Milano), ivi compresa la dimensione dell'italicità studiata con il progetto Mascioni, che intendiamo presentare anche in versione abbreviata, nei Grigioni, in collaborazione con ICG e PGI.

Lo stesso vale per la difesa e la promozione dell'italiano 'fuori territorio', che restano una priorità, in due direzioni almeno: sostenendo il *Forum per l'italiano in Svizzera* e partecipando in modo proattivo alla realizzazione del 'piano d'azione' chiesto dal Parlamento nel programma di legislatura.

Accanto a queste iniziative, procede (nella fase interviste, con una trentina di personalità) il progetto «Italianità e plurilinguismo creativi» (titolo di lavoro) che pone al centro di indagine uno dei veicoli per eccellenza di trasmissione dell'italiano: *la produzione creativa e culturale*, ossia un'attività che per natura ingloba senso identitario, tradizioni, mobilità, ibridazione e globalizzazione. Nelle loro fasi di produzione, fruizione e/o traduzione, i 'contenuti simbolici artistici e culturali' prodotti da queste persone hanno infatti a che fare sia con il sistema di appartenenza degli individui a uno o più luoghi, sia con le dinamiche di ibridazione linguistica caratterizzanti il contesto globale contemporaneo.

Una delle caratteristiche più interessanti della lingua italiana in gran parte della Svizzera è, come noto, il suo carattere de-territorializzato, ibrido, adatto ad essere rielaborato da parlanti non italofoeni e a diffondersi in contesti 'altri'. Queste dinamiche de-territorializzate s'intrecciano e sono alimentate dalle traiettorie mobili di molti italofoeni, svizzeri italiani del Ticino e dei Grigioni italiani. Studiare la lingua come 'svincolata' dalle sue appartenenze territoriali, può dunque essere utile a individuare le caratteristiche e le modalità di un plurilinguismo acceleratore di dinamiche di tipo economico (*volàno economico*), culturale e facilitatore dei processi di inclusione e coesione sociale.

La creatività qui esaminata è inoltre un elemento di stretta contemporaneità perché agevolata dai processi d'individualizzazione e autorappresentazione tipici della sfera digitale, che infatti apre spazi alle cosiddette 'nuove professioni', mette in relazione l'a-territorialità (del web) con la località della performance.

Scambi e inter-comprensione

Nel corso del 2023, il progetto di scambi tra giovani liceali di diverse regioni linguistiche entra nella fase di realizzazione. Già abbiamo presentato il progetto e i suoi obiettivi nelle pagine precedenti e non è il caso di ripetere quanto detto. Accompagneremo i lavori delle classi e provvederemo anzitutto a organizzare una presenza adeguata dei media in particolare durante la settimana di incontro dei gruppi a Tenero (5-9 novembre), affinché sia data buona visibilità al progetto e al lavoro dei giovani. Le 'ricadute' d'immagine sono infatti parte integrante dell'avventura un po' per tutti i partecipanti, sia studenti che istituzioni implicate.

III. STRUTTURA E RETE

L'assemblea del 28 marzo 2022 ha confermato la composizione del Comitato rinnovato: Verio Pini, presidente, Muri-Berna; Luigi Corfù, vicepresidente, Mesocco. Membri: Alessandro Colombi, Lugano; Mauro Dell'Ambrogio, Giubiasco; Michele Ferrario, Torricella; Ivano Dandrea, tesoriere, Bellinzona; Giorgio Krüsi, Berna; Alessio Petralli, Vezia; Sergio Roic, Lugano; Grazia Presti (segretariato), Pambio-Noranco.

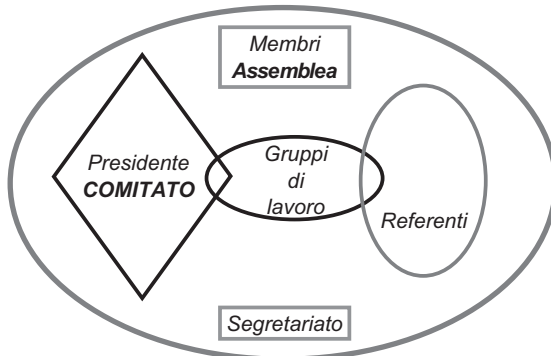
Presidenti onorari: Guido Locarnini (16.1.1919 - 12.11.2019) e Remigio Ratti, Lugano.

Membro onorario: Giuseppe Beeler, Bellinzona (30.9.1920 -15.5.2019).

La struttura operativa di Coscienza Svizzera è riassunta nello schema sottostante: il comitato è attivo tramite gruppi di lavoro su singoli progetti, può contare su una cerchia mutevole e molto valida di referenti esterni, e nel comunicare si rivolge regolarmente a 450 soci circa (di cui 230 paganti nel 2022, quindi al beneficio di pubblicazioni e altre prestazioni), informando inoltre in modo selettivo una cerchia di ulteriori 550 corrispondenti istituzionali o interessati.

A seconda dei temi, l'azione si svolge in sinergia puntuale con una dozzina di associazioni; in una di esse, il *Forum per l'italiano in Svizzera*, Coscienza Svizzera è presente a livello di comitato e operativo (coordinamento del Gruppo 4); altre collaborazioni privilegiate ci legano al *Forum Helveticum*, alla Fondazione Möbius, al Movimento europeo Svizzera MES, all'Accademia della Crusca, alla Pro Grigioni Italiano – Pgi, altre infine segnano le frequenti collaborazioni puntuali e tematiche.

SCHEMA ORGANIZZATIVO DI COSCIENZA SVIZZERA



V. Posizioni di bilancio e conti d'esercizio 31.12.2022

Coscienza Svizzera – Bellinzona

Consuntivo 2022 / Posizioni riassuntive	1.1.22/31.12.22
Ricavi d'esercizio	CHF
<i>Contributi per progetti UFC e DECS</i>	82'231.66
<i>Tasse sociali</i>	9'804.34
<i>Ricavi e contributi da terzi per progetti</i>	2'000.00
Totale ricavi d'esercizio	94'036.00
Costi d'esercizio	
<i>Costi generali e segretariato</i>	20'916.49
<i>Costi progetti tematici</i>	69'175.61
Totale costi d'esercizio	90'092.10
Utile d'esercizio 2022	3'943.90

BILANCIO AL 31.12.2022 posizioni riassuntive

Attivi		Passivi	
Averi in conto corrente	100'987.84	Transitori passivi	50'000.00
Transitori attivi	15'000.00		
Sostanza Circolante	115'987.84	Capitale dei terzi	50'000.00
		Patrimonio al 1.1.2022	64'853.09
<i>Sostanza fissa</i>	<i>0.00</i>	Utile 2022	3'943.90
Sostanza Fissa	0.00	<i>Patrimonio al 31.12.2022</i>	65'987.84
Totale ATTIVI	115'987.84	Totale PASSIVI	115'987.84

VALORI FUORI BILANCIO AL 31.12.2022 Fondo ricerche e pubblicazioni

Accantonamento Fondo Saldo al 31.12.2022 **CHF 100'482.41**

Bellinzona, 13 marzo 2023

Commenti ai conti consuntivi 2022

Il consuntivo 2022 chiude con un **utile d'esercizio pari a CHF 3'943.90.**

I **ricavi dell'associazione ammontano a CHF 94'036.-** (nel 2021 CHF 99'543.77) e sono rappresentati in gran parte dai contributi dell'Ufficio Federale della Cultura (UFC) CHF 57'036.- (come per il 2021) e dal contributo del Canton Ticino di CHF 12'000.-. A livello di tasse sociali abbiamo avuto entrate per CHF 9'804.34 (nel 2021 CHF 11'006.77) mentre i ricavi e contributi per i nostri progetti ammontano a CHF 2'000.-.

Per quanto attiene ai **costi di gestione gli stessi ammontano a complessivi CHF 90'092.10** (2021 CHF 102'351). I costi per le attività di segretariato e costi generali sono stati di CHF 20'916.49 (nel 2021 ammontavano a CHF 23'117.29) mentre i costi per i singoli progetti promossi da Coscienza Svizzera nell'esercizio 2022 ammontano a CHF 69'175.61 leggermente inferiori rispetto al 2021 (CHF 79'234.64). Tra questi segnaliamo i costi relativi a due pubblicazioni: il libro "Grytzko Mascioni italico" e il libro sul malessere demografico del Canton Ticino.

Precisiamo che, come ogni anno, il consuntivo non comprende le prestazioni proprie svolte dai singoli membri e pertanto non imputate sui progetti.

A livello patrimoniale abbiamo all'attivo una **liquidità al 31.12.2022 pari a CHF 100'987.84** (al 31.12.2021 era di CHF 78'043.94) dei transitori attivi per CHF 12'000.- (Contributo del Cantone per l'anno 2022 ancora da incassare) mentre al passivo abbiamo CHF 50'000.- di transitori passivi tutti relativi al progetto PUAL che nel 2022 anche a seguito della pandemia non ha potuto riprendere la sua attività. Il programma continuerà nel 2023, per questo motivo il contributo ricevuto dall'UFC per il periodo 2023/24 è stato interamente messo a transitorio passivo per l'anno 2024.

Il **patrimonio netto dell'Associazione ammonta al 31.12.2022 a CHF 62'987.84.** Il saldo del Fondo ricerche e pubblicazioni fuori bilancio (depositato su un conto presso Banca Stato) ammonta al **31.12.2022 a CHF 100'482.21.** Nel 2022 il Fondo non ha avuto alcuna movimentazione.

Rinnovo quota sociale anno 2023

Cari soci
vi ringraziamo fin d'ora per il sostegno
per l'anno in corso, chiedendovi di utilizzare
il seguente **QR Code** per il versamento



Quota sociale ordinaria: Fr. 50.–
Sostenitori: da Fr. 100.–

oppure a:

"Coscienza Svizzera"

Gruppo di studio e di informazione

6501 Bellinzona

ccp 65-3837-5

IBAN no. CH86 0900 0000 6500 3837 5

COSCIENZA SVIZZERA
Gruppo di studio e di informazione

Casella Postale 1559, CH-6501 Bellinzona
www.coscienzasvizzera.ch
segretariato@coscienzasvizzera.ch